

Incontro di restituzione degli incontri nelle province dell'Emilia Romagna

Bologna, 21 marzo 2013

Enti gestori

**67 enti gestori
di servizio
Sociale**

Piacenza	9
Parma	9
Reggio Emilia	8
Modena	17
Bologna	8
Ferrara	6
Forlì-Cesena	3
Ravenna	4
Rimini	2

PROBLEMATICHE del contesto sociale

- *aumento della fragilità e della solitudine delle famiglie*
- *aumento delle separazioni connotate da relazioni conflittuali con il coinvolgimento dei figli*
- *aumento della deresponsabilizzazione dei genitori con forte diminuzione della partecipazione nell'ambito scolastico*
- *problematicità derivante dalla concentrazione territoriale di nuclei stranieri con minori.*

*lavoro maggiormente improntato sull'emergenza,
in situazione anche di solitudine e di scarso
confronto professionale, carenza di mediatori
familiari*

*aumento del rischio di denunce nei confronti
degli operatori da parte di avvocati o di
segnalazioni della magistratura minorile per
ritardi e omissioni degli interventi di protezione*

CRITICITA' nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria

*disomogeneità nei vari territori rispetto
all'attivazione delle Unità di Valutazione
Multiprofessionali (UVM)*

forte rischio di parcellizzazione degli interventi

*disomogeneità nelle modalità di individuazione
dei fattori di rischio e nella valutazione delle
risorse genitoriali e parentali*

CRITICITA' nei rapporti tra servizi e autorità giudiziarie

- *tempi molto lunghi nei procedimenti che riguardano i minori*
- *esigenza di una maggiore correlazione tra progettualità sociale e provvedimenti giudiziari*
- *manca di specializzazione dei giudici dei Tribunali ordinari*
- *manca di accordi tra Tribunali e Procure Minori e quelle ordinarie*
- *da costruire il rapporto con gli avvocati che sempre più spesso intervengono nel lavoro dei servizi*

- *maggiore difficoltà delle famiglie a far fronte alle rette dei nidi e delle scuole, con aumento di richieste di esenzione ai servizi sociali*
- *coinvolgimento della scuola nei conflitti fra i genitori ad esempio nel momento della consegna dei bambini*
- *aumento della dispersione scolastica particolarmente nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado*
- *forte prevalenza dei minori stranieri negli istituti professionali.*

Problematiche specifiche dei bambini e adolescenti stranieri

- *difficoltà ad ottenere il permesso di soggiorno alimentano la situazione di irregolarità*
- *difficoltà nel recupero dell'obbligo di istruzione e formazione per i minori ricongiunti 15enni*
- *forti difficoltà a dare continuità ad un progetto socio-assistenziale dopo il raggiungimento del 18° anno di età per i minori stranieri non accompagnati*

mancanza di coordinamenti provinciali e di procedure strutturate

in alcuni territori sono carenti alcune tipologie di struttura quali quella terapeutica e quella di pronta accoglienza.

Alcune buone prassi raccontate dai territori

Piacenza ha attivato un protocollo di collaborazione tra NPIA e con il SS, ed è stato attivato un lungo percorso formativo tra servizi, forze dell'ordine, privato sociale, avvocatura

A **Parma** è stata inaugurata recentemente l'apposita aula per l'ascolto del minore presso il Tribunale, dove vengono previsti percorsi di “accompagnamento all'ascolto” per il bambino che deve partecipare all'incidente probatorio. Viene inoltre segnalato un progetto con la fondazione PAIDEA di “affido di una famiglia ad una famiglia”, e tra i progetti di protezione e cura viene citato quello con la fondazione Zancan (“progetto RISC”) per la valutazione degli esiti degli interventi.

A **Reggio Emilia** il percorso “verso un patto per il welfare” dà rilevanza ai temi della partecipazione e co-progettazione nei servizi da parte di associazioni e istituzioni prossime ai cittadini, di cui fa parte il progetto “Tutori volontari”

Alcune buone prassi raccontate dai territori

A **Modena** è stato fatto un protocollo d'intesa fra provincia, USP e assessorato scuola per il volontariato sociale giovanile; è attivo il progetto *Itinera* per adolescenti devianti o psicopatologici che si basa su un lavoro intensivo e per piccoli numeri.

Nella provincia di **Bologna** si sta valutando l'attivazione di un fondo comune sociale e sanitario per la gestione delle situazioni complesse, sono stati approntati dal Faro (centro provinciale contro l'abuso e il maltrattamento) strumenti di valutazione della recuperabilità genitoriale, si è attivato il progetto ministeriale *PIPPI* per il recupero della genitorialità a **Ferrara** viene segnalato il protocollo per l'accoglienza di minori adottati in ambito scolastico elaborato e diffuso dal MIUR; i documenti d'intesa provinciali sull'affido; le linee guida tra istituzioni scolastiche e servizi e i documenti di buone prassi per l'allontanamento e il sospetto di grave pregiudizio.

Alcune buone prassi raccontate dai territori

*A **Ravenna** è istituito un gruppo di professionisti che lavora sui temi della violenza ai minori, muovendosi sulle linee di indirizzo dell'OMS. Sono stati formati numerosi insegnanti su queste tematiche*

*Nella provincia di **Forlì-Cesena** sono stati potenziati i servizi di ascolto per i ragazzi ed i centri gestiti da educatori, luogo importante di cura, protezione e prevenzione degli allontanamenti; è attivo un protocollo operativo con le istituzioni scolastiche per la collaborazione e le segnalazioni.*

***Rimini** evidenzia l'approvazione di un protocollo tra Tribunale Ordinario, avvocatura, provincia ed ASL grazie ad una rete di relazioni nata da un lavoro formativo con giudici, operatori e avvocati. Si portano all'attenzione il progetto "Cerchi nell'acqua " che prevede una forte integrazione con le scuole del territorio; il progetto "gioco studio con te" che prevede la scuola per minori ospedalizzati o a domicilio e il progetto cineforum per adolescenti*

Attività del Garante 2013

[http://www.assemblea.emr.it/garanti/
attivita-e-servizi/infanzia](http://www.assemblea.emr.it/garanti/attivita-e-servizi/infanzia)